

LETTERE E OPINIONI

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Montenerci, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62

Oppure via E-mail: opinioni@gioernaledellumbria.it
foto@gioernaledellumbria.it

SEGUE DALLA PRIMA

Quell'inatteso "aiutino" da Berlusconi

(...) per fare il punto sulle prospettive dell'iter parlamentare della legge finanziaria che entrerà nel vivo la prossima settimana.

Si è trattato di una sorta di riunione degli stati maggiori della coalizione che ha visto letteralmente stipati, attorno ad uno stesso tavolo, un rilevante numero di ministri, i leader dei molti partiti nei quali si articola il centro sinistra, i presidenti di commissione, chiamati a rapporto per serrare le file di un'alleanza che, negli ultimi tempi, ha dato allarmanti segnali di scompaginamento, tanto da far concretamente dubitare delle possibilità di sopravvivenza del governo.

La diagnosi formulata dal presidente del Consiglio e illustrata ai suoi interlocutori è sostanzialmente corretta. Il Professore ha forse messo un po' troppa enfasi nel definire "devastante" la situazione economica ereditata dal suo predecessore, ma il dato da lui fornito, secondo cui nel periodo 2001-2005, su 180 paesi monitorati dal Fondo monetario internazionale, soltanto nove paesi al mondo sono riusciti ad avere un tasso medio di crescita più basso del nostro, costituisce un indubbio aiuto alla sua tesi.

E' certamente apprezzabile, inoltre, l'affermazione di Prodi secondo cui il governo non si accontenterà di scendere sotto il tre per cento di debito annuo, ma si impegnerà ad assicurare anche una crescita di almeno il tre per cento all'anno e non si può, obiettivamente, non essere

d'accordo con lui quando, presentando il nostro come il paese "non solo dei mille campanili, ma delle mille corporazioni", ha affermato che questo male deve essere combattuto e vinto. E ugualmente lodevole, infine, è la disponibilità manifestata per eventuali modifiche migliorative del testo della Finanziaria (ed e' auspicabile che cio' comporti anche uno stop ai voti di fiducia che finora hanno fatto da contrappunto in numero record a tutti i provvedimenti del governo) purché - come ha sottolineato anche il ministro dell'Economia Padoa Schioppa - non vengano alterati gli obiettivi di fondo della manovra sui quali, tra l'altro, è attivamente impegnata a vigilare l'Unione europea.

Detto questo, c'è tuttavia da aggiungere, senza pregiudizi, ma sulla scorta dell'esperienza, che l'elenco dei buoni propositi di Prodi è, appunto, un elenco di buoni propositi dei quali, come si sa, è lastricata la via dell'inferno. Esso si scontra, infatti, con la realtà di quegli egoismi di parte che sinora hanno prevalso sia sugli interessi del paese che su quelli della maggioranza della quale i contestatori dichiarano di far parte. E si è trattato soprattutto di piccoli partiti, decisi ad esercitare il loro potere d'interdizione per ottenere vantaggi ben superiori a quelli che la loro consistenza numerica dovrebbe accordargli.

Romano Prodi, vantando ieri i positivi risultati che il suo

governo avrebbe in questi primi cinque mesi ottenuto, ha fatto mostra di non ricordare le tribolazioni vissute.

E c'è certo una maxi dose di ottimismo in quei leader che, come Francesco Rutelli e Piero Fassino, hanno ieri dichiarato di esser certi che l'attuale governo durerà per l'intera legislatura.

Ci sembra vero piuttosto - e lo diciamo sfidando il rischio d'esser tacciati di malignità - che più che all'appello di Prodi, alle buone intenzioni da lui proclamate, ai suoi insistenti inviti alla compattezza, la durata dell'esecutivo potrebbe essere garantita da quella disponibilità a favorire la costituzione di un governo di grosse coalizioni, sul modello tedesco, proclamata nei giorni scorsi da Silvio Berlusconi.

Con la sua proposta il Cavaliere è riuscito (finalmente) ad acquisire il consenso dell'Udc, ma forse non ha valutato pienamente che il cambio di maggioranza da lui prospettato può costituire un autentico spauracchio per quei turbolenti cespugli che da intese diverse dalle attuali potrebbero aver tutto da perdere e che, quindi, potrebbero essere indotti a mitigare le loro spesso insopportabili pretese.

Insomma - ecco uno dei paradossi che la politica spesso ci offre - proprio il leader dell'opposizione, per assurdo che possa apparire, potrebbe rivelarsi il miglior alleato del suo rivale.

OTTORINO GURGO

Solidarietà coatta in bolletta

Egregio direttore, l'Umbria, si sa, è una regione "rossa" e in questa isola di "socialismo reale" che vede i "compagni" con le tasche da capitalisti gestire il potere, ci mancava solo la solidarietà coatta.

Si, perché la stravaganza di chi nasconde un prelievo forzoso dietro la voce "quota di solidarietà" ha raggiunto il massimo. Ed è proprio si questa quota che mi è caduto l'occhio nel

l'ultima bolletta dell'acqua. Attenzione, però questo dimostra la mentalità vera della Sinistra che quando governa, oltre ad occupare ogni spazio decisionale per non mollarlo più, si preoccupa anche di fare in modo che il cittadino distratto non dimentichi di fare "solidarietà".

Certo, cosa sono 34 centesimi più iva al 10% (lo Stato deve tassare anche la solidarietà), a quadrimestre sulla bolletta dell'acqua per un utente dell'Ato 1 che magari ne spreca qualche decina di euro l'anno solo

aprendo troppo il rubinetto quando si lava i denti; basterebbe aprirlo un po' meno e sai quanti euro si potrebbero risparmiare! Hai voglia a devolvere euro!

Ci sarebbe da ridere se invece tutto ciò non rappresenti una tragedia per i cittadini che vogliono sentirsi liberi di scegliere. Liberi di scegliere come spendere i loro soldi o di fare beneficenza.

Invece no, c'è una consorzio che è a partecipazione pubblica e per questo forse è imbottito di "parassiti politici" che nel

Cda si preoccupano di come fare solidarietà, ma..... con i soldi degli altri.

Totale utenti dell'Ato1 = 250 mila che corrispondono ad altrettanti euro incassati oltre che a 25mila euro di Iva per lo stato.

Non c'è da meravigliarsi, in fondo è la stessa filosofia che ha portato Prodi ad eliminare, per i contribuenti, la possibilità di scegliere a quale iniziativa sociale o di solidarietà versare il 5 per mille dell'Irpef. Ci pensano "loro" a "devolvere", cioè che DEVE versare il cittadino. In fondo, il popolo è "bue" e va guidato, educato, formato e consigliato in ogni aspetto della sua vita. Badate bene però i consigli che danno, è obbligatorio seguirli.

FRANCESCO FRATELLINI
(Bastia Umbra)

L'Udc e la Finanziaria

Gentile direttore, il presidente Cossiga vive il secondo tempo del sogno o dell'incubo dei voti dell'Udc a favore della legge finanziaria. Cossiga sa bene che il problema non si pone perché l'Udc è lontano anni luce dal solo pensiero di poter votare una finanziaria nella quale non si riconosce neppure un po'. Siamo consapevoli che la caduta del governo sulla legge finanziaria creerebbe gravissimi problemi di credibilità sui mercati internazionali per questo rinnoviamo disponibilità ad un governo di larghe intese o meglio costituente che aiuti il paese ad uscire da una situazione difficile sia dal punto di vista finanziario che istituzionale.

MAURIZIO RONCONI
(Udc)

In Umbria la droga dilaga incontrastata

Caro direttore, ho letto il vostro articolo a firma Marco Baruffi sui livelli allarmanti di spaccio e consumo di droghe nell'AltoTevere in particolare Umbertide e Città di Castello.

Da molto tempo sono indignata della diffusione delle droghe nella totale indifferenza dei cittadini e maggiormente dei nostri rappresentanti politici locali. Non fanno assolutamente niente, pensano soltanto a spartirsi gli spazi di potere.

So che il problema sta dilagando e leggo sempre che i consumatori e spacciatori crescono a dismisura. Sembra che i giovani inizino a 13 anni ed a 16 sono già tossicodipendenti.

Che cosa stiamo facendo per impedire una società di giovani narcotizzati e quinti destinati ad una fine tragica? Niente! Le famiglie se ne guardano dal parlarne in particolare se hanno problemi in casa. Tutto è messo a tacere per la vergogna di dire che il proprio figlio ne fa consumo.

Per molti altri genitori tutto va bene, i loro figli li gabbano continuamente facendo loro credere che conducono una vita normale.

A livello più alto, cioè nazionale, si sa grazie al *Le Iene* che in Parlamento un grande numero di deputati ne fa uso. Ma di nuovo tutto è messo a tacere. E' una vergogna non abbiamo nemmeno il diritto di conoscere i nomi dei nostri indegni rappresentanti.

I media non se ne occupano, nella fasce serali di grande ascolto preferiscono propinarci schifezze come Affari tuoi, il Grande Fratello e L'isola dei famosi, oppure parlarci fino alla paranoia della Finanziaria, che comunque non sarà cambiata.

Quale spazio si dedica alle problematiche attuali connesse con il futuro dei nostri giovani e quindi della nostra società. Che cosa si fa nelle scuole per far conoscere i veri danni fisici e psicologici causati dalla dipendenza? Quasi niente. Il problema di ingrandisce sempre di più ed è continuamente rimosso nell'indifferenza dei più.

Gli stessi proprietari di discoteche sanno che all'interno dei loro locali le droghe circolano liberamente. Perché non far chiudere loro se non garantiscono il livello di sicurezza per i nostri giovani? Facciamo come con i commercianti che, se sono recidivi nel non emettere lo scontrino, devono chiudere. La stessa cosa deve avvenire per le discoteche, se sono recidive nel non garantire il livello di sicurezza all'interno facciamole chiudere.

Sembra che sia particolarmente grave in Italia più che nel resto d'Europa. Questo è testimoniato dai giovani che trascorrono periodi fuori dall'Italia. Dicono che non è così facile come in Italia procurarsi le droghe.

Bene, sento l'urgenza di porta-

re in primo piano il problema. Come rappresentante della società civile vorrei richiamare l'attenzione della istituzioni e dei media, delle famiglie per cercare in tutti i modi di limitare il danno derivante dalla diffusione esponenziale dello spaccio e uso di droghe.

Se non ci sono organizzazione di volontari vorrei proporre la creazione di un'associazione con componenti della società civile che porti in primo piano la problematica, faccia muovere le Istituzioni sia di aiuto per giovani e famiglie.

LUIISA BENIGNI
(Città di Castello)

Nelle parole del Vescovo un invito ai cattolici

Gentile direttore, la Compagnia delle Opere Umbria accoglie le parole di Monsignor Chiaretti non come offesa o attacco a qualcuno, ma come un giudizio nato dalla preoccupazione di chi ha a cuore la crescita sociale e civile di tutti gli umbri e sentiamo il suo richiamo come paterno invito, rivolto innanzitutto a noi cattolici, a vivere una presenza dentro la società più consapevole del contributo che l'esperienza cristiana rappresenta per la costruzione del bene comune e, per questo, maggiormente incisiva, innanzitutto nel personale e quotidiano impegno dentro la realtà, anche politica, in cui siamo chiamati a vivere ed operare.

CRISTIANO CASTRICHINI
(Compagnia Opere Umbria)

Foto di lieti avvenimenti in famiglia? Avete immortalato in uno scatto compleanni, nascite, matrimoni, lauree, battesimi, nozze d'argento o d'oro, immagini di vacanze felici? Le volete vedere pubblicate? Oltre che via mail all'indirizzo foto@gioernaledellumbria.it potete inviarle anche con MMS al numero 334-6245400

5 Novembre 2006
Mostra mercato
Cani da Tarfuto

Città di Castello (PG)
3 - 4 - 5 Novembre 2006

GASTRONOMIA
CULTURA
ARTIGIANATO

27^a MOSTRA DEL TARTUFO

kemón
ITALIAN QUALITY EVOLUTION

HOTEL
LE
MILIA
RISTORANTE
MAPPARELLI

Aboca

GENERALI
GRUPPO
ITALIANO

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CITTÀ DI CASTELLO

CON.AG.IT.
Soc. Coop. art.

Sattoria Caldese

GRIEA

GENESI

SALPA

JEANS STORE
LEGATORIA
ellepi

tandem

lino2

CASSA DI RISPARMIO
CITTÀ DI CASTELLO